

GIORNALE PER TUTTI

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Vivere secondo lo spirito

Esposto del Messaggero dell'Eterno

SIAMO giunti al tempo di cui l'apostolo Paolo dice: «La notte è avanzata, il giorno si avvicina. Spogliamoci dunque delle opere delle tenebre e rivestiamo le armi della luce». Infatti, è il popolo di Dio che deve far brillare la luce splendente del sole della giustizia, che sta per sorgere con la salvezza nei suoi raggi. Ciò si realizza con la Rivelazione dei figli di Dio.

Lo spirito del mondo che accerchia gli uomini è uno spirito di tenebre. La luce è offerta a ciascuno, ma solo chi segue le vie divine può camminare nella luce. Le Scritture affermano: «Se la tua luce diviene tenebre, quanto grandi saranno queste tenebre». Grazie alla conoscenza della verità, abbiamo potuto definire ogni cosa con lucidità e capire in che consistono le tenebre. Le tenebre sono l'egoismo; la luce è l'altruismo. Il peccato rappresenta tutto ciò che è tenebre. Si tratta dunque di seguire la via della luce, che è una via diritta: è la via dell'altruismo.

Tutti gli uomini coltivano in sé dei pensieri egoistici, che li trascinano alla morte. Sono settari, si combattono a vicenda invece di completarsi. Noi invece dobbiamo dar prova dell'unità e dell'armonia della famiglia divina in cui viviamo, completandoci gli uni gli altri, amandoci, aiutandoci a vicenda. Nel corpo umano ogni membro, per piccolo che sia, ha la sua utilità, la sua funzione ben definita che deve essere continua, per non spezzare l'armonia generale. Anche il popolo di Dio, secondo le parole dell'apostolo Paolo, forma un corpo ben coordinato, che vive e prospera attraverso le sue giunture e le sue midolla.

Lo scopo a cui tendere è una nuova educazione del cuore. Il nostro caro Salvatore ha faticato non poco a ottenere questa unità fra i suoi apostoli, e spesso ha dovuto riprenderli. Lo stesso si verifica fra noi oggi; naturalmente, finché siamo desiderosi di camminare sulla buona strada, malgrado la nostra imperfezione, il Signore ci copre. Quella che ci chiede è la buona volontà per seguire le vie divine con il desiderio di mettervi tutto il nostro cuore.

Il Signore ci ha apportato il messaggio dell'amore divino. Ci ha lasciato il comandamento di amarci gli uni gli altri. Questo messaggio non è preso sul serio dalle sette religiose, che non si amano fra loro: infatti, se non fosse così, cesserebbero di essere delle sette. Tutti coloro che combattono il prossimo sono dei settari, senza eccezione. Le vie dell'Eterno non sono né settarie, né egoistiche: sono altruistiche e universali, poiché partono dal principio che ogni cosa deve esistere per il bene dell'altra.

Da questo programma sublime sgorga una benedizione grandiosa, che noi desideriamo realizzare, imparando con gioia a sostenere, ad aiutare in ogni circostanza nostro fratello e il nostro prossimo. Questa è la strada che si apre davanti a noi. Se la seguiamo fedelmente, il nostro cuore sarà invaso da una gioia profonda e durevole. Però bisogna perseverare fino alla vittoria.

Abbiamo imparato che il nostro organismo non può essere trattato in qualunque modo impunemente. Bisogna osservare certe regole, e se non lo facciamo non può restare in vita. In genere, gli uomini non si curano troppo dei loro nervi sensitivi, che pure devono essere nutriti e alimentati come si deve.

Quante malattie compaiono, solo perché il sistema nervoso è sbilanciato e i nervi sensori non hanno avuto ciò che risponde alle loro necessità! Ma se li si aiuta, fornendoli di ciò che è loro indispensabile, si rinvigoriscono subito. Noi non siamo fatti per vivere egoisticamente; come è bello invece mettersi d'accordo con le leggi della natura, le leggi del Regno di Dio che rappresenta la luce, la benedizione! La notte è il regno delle tenebre, il regno dell'egoismo che diffonde il male in ogni direzione.

Non serve a nulla borbottare continuamente preghiere, quando il cuore non partecipa e non si ha la volontà di seguire le vie proposte dal Signore. A coloro che si comportano così, il Signore dice: «Sono stanco di sopportarvi, voi unite il crimine alla solennità...». Per avvicinarci a Dio, bisogna essere in accordo con i suoi principi, che sono anche quelli della legge del nostro corpo. Se davvero prendiamo questa strada, il nostro cuore è lieto, appagato, contento.

Quando i nostri cari evangelisti trovano dei cuori da consolare, la loro gioia è immensa. Eppure non hanno ricevuto nulla, ma hanno dato, e questo è un nutrimento corroborante e delizioso per il loro cuore. È importantissimo che ci si soffermi a riflettere su questa equivalenza, che va presa a cuore, tanto più che il tempo stringe per il consolidamento della nostra vocazione ed elezione. È giunto il tempo menzionato dalle Scritture: «La notte è avanzata, il giorno è vicino». Babilonia si avvicina al giorno della sua caduta. È giunto il tempo in cui gli uomini si rendono conto della follia della loro corsa, in questo modo saranno disposti a ricevere la consolazione. Questa può giungere a loro solo attraverso la conoscenza del piano della salvezza concepito dall'Eterno prima del-

la fondazione del mondo, compiutosi con fedeltà e sicurezza assolute fino ai giorni nostri.

Attualmente i figli di Dio si esercitano a vivere il programma divino per divenire dei figli di Dio, che arrecano la luce. È il tempo in cui, come riferisce l'Apocalisse, il fiume Eufrate che rappresenta il denaro, inizia a seccarsi. Il maledere si fa sentire ovunque. Gli ingranaggi della finanza sono malati e tutto ben presto si arresterà, come una macchina i cui ingranaggi sono anchilosati e impediscono al meccanismo di funzionare.

L'avversario è allo stremo dei suoi espedienti, la sua sapienza diabolica si va esaurendo; i suoi subalterni sono malcontenti, si rivoltano. La grande disfatta si prepara, la caduta di Babilonia si avvicina. Siamo contenti di vederla scomparire, con le sue menzogne, la sua confusione, la sua malvagità, i suoi inganni, la sua religiosità. Ci ralleghiamo di intravedere la fine delle lacrime, dei dolori, delle delusioni e di poter diffondere il messaggio della verità, della liberazione agli uomini.

Questi non possono comprendere subito, ma noi abbiamo pazienza e ci esercitiamo a vivere il programma davanti ai loro occhi. Questo sarà il miglior modo di convincerli. Lavoriamo d'impegno per adempiere il nostro ministero, lasciandoci guidare dalla potenza dello spirito di Dio e sviluppando la fede. Dobbiamo diventare dei figli di luce e del giorno, completamente trasformati alla Scuola di Cristo.

La luce non genera solo luminosità, ma anche calore; non solo fa sparire le tenebre, ma diffonde anche un calore benefico. Il sole, quando brilla sulla Terra, le comunica anche calore. E così che l'amore divino deve brillare in noi. Deve inondarci completamente dei suoi raggi e riscaldarci a sufficienza perché possiamo, a nostra volta, diffondere lontano questa luce e questo calore. Così il cuore del nostro prossimo sarà rianimato, riscaldato e incoraggiato.

La maggior parte degli uomini sono terribilmente freddi. Quanto è indifferente un egoista! Non ha la minima emozione nel veder soffrire gli altri, e anche nel vederli morire. Un essere sensibile, al contrario, non può veder soffrire il prossimo senza cercare di aiutarlo, di soccorrerlo, di dimostrarli la sua simpatia. È spinto dalla benevolenza e dalla tenerezza del suo cuore, ricco di compassione.

La Terra intera appartiene al Creatore; noi vi siamo solo tollerati. Ma l'Eterno, nella sua bontà infinita e nella sua grande nobiltà, vuol fare di noi dei figli capaci di ereditare la Terra. Il Signore dice infatti nelle Beatitudini che la

Terra sarà l'eredità dei mansueti. La luce della verità non è mai brillata con tanto splendore come al presente, ma malgrado ciò gli uomini non la ricevono volentieri. Trovano difficoltà a familiarizzarsi con le vie divine, soprattutto quando si tratta di dividere col prossimo. Il contadino ad esempio dice: «Il mio terreno mi appartiene, me lo sono guadagnato col sudore della fronte, è la mia terra».

I pensieri dell'Eterno sono all'opposto. Ci orientano verso la luce, verso l'altruismo; è ciò che le Scritture chiamano: «Vivere secondo lo spirito», lo spirito di Dio che vediamo all'opera nell'universo intero. L'apostolo Paolo aggiunge: «Se vivete secondo la carne, morrete». Questo vuol dire vivere secondo i principi diabolici a cui la nostra carne è abituata.

Le opere dello spirito fanno morire le opere della carne. In altre parole, se viviamo secondo lo spirito prendiamo delle nuove abitudini. Le antiche abitudini, a cui la nostra carne era abituata, vengono completamente lasciate e poi dimenticate. Si cancellano, per lasciar posto alle nuove, che sono luce, e di conseguenza apportatrici di vita.

Le armi della luce sono l'altruismo e tutti i suoi derivati, ovviamente contrari alle nostre vecchie abitudini. Queste ultime sono cattive piante che bisogna avere il coraggio di estirpare con le radici. È un'operazione spesso dolorosa, perché non manca di gravità, ma è il solo mezzo per ottenere lo scopo. Se siamo appena un po' sinceri, risentiamo il meraviglioso aiuto dell'Eterno e la mano affettuosa del nostro caro Salvatore che ci sorregge nei passaggi difficili. Giungiamo alla mèta, più o meno rapidamente, secondo lo zelo che dimostriamo nel rivestire e nell'usare le armi della luce, sempre secondo il nostro grado di sincerità.

Se mettiamo da parte con energia e decisione tutto ciò che costituisce un impedimento alla nostra corsa, faremo progressi magnifici. Faremo passi da gigante e potremo sbarazzarci facilmente d'una quantità di cose ingombranti. Per far questo, dobbiamo fidare interamente nell'Eterno e provare tutto il nostro piacere nelle sue vie. I nostri nervi saranno rilassati, per l'influsso benefico della pace divina. Se siamo capaci di apprezzare l'ineffabile bontà dell'Eterno e del nostro caro Salvatore ci sentiamo profondamente attratti a loro.

Ho un grande apprezzamento per la verità, l'amo più della mia stessa vita, ma sento che non saprei mai capirne sufficientemente il valore. Sono i contrasti che ci fanno meglio apprezzare un dono. Per esempio, se i nostri primi genitori Adamo e Eva avessero avuto occasione di vedere il contrasto fra il bene e il male, se ne sarebbero spaventati. Non avendo questa esperienza, si sono incamminati in una via di sventure.

Se avessero potuto rendersi conto che in quella via illegale avrebbero trovato delle spine che li avrebbero punti e del veleno che avrebbe procurato loro forti dolori, non si sarebbero certo avventurati in quell'antro oscuro e maledetto. Erano completamente inesperti, perciò hanno prestato fede all'insinuazione e alle menzogne sussurrate al loro orecchio.

Il male è dentro di noi. Tuttavia, se ci sforziamo di estirparlo col soccorso divino, ci riusciremo. Certo, vi sono grandi sforzi da compiere. Più le abitudini illegali hanno messo radici in noi, più facciamo fatica a liberarcene. È più che sicuro che ogni pensiero, ogni parola e ogni azione si ripercuotono sul nostro organismo.

Conoscere la verità; beneficiare della fede vera, fare di tutto per essere sinceri e onesti, attira un'immensa benedizione. Se facciamo

degli sforzi nelle vie diritte, la fede prospera in noi; se ci lasciamo andare e facciamo cose contrarie alla nostra coscienza, la violiamo. Se poi insistiamo in questa cattiva direzione, finiamo per soffocarla e perdere completamente la nostra fede, che è basata sulla coscienza.

Se, dopo esserci sviati per un momento, la nostra coscienza si risveglia e facciamo onorevole ammenda, umiliandoci di tutto cuore davanti all'Eterno, la misericordia di Dio ripara le nostre colpe. È una questione di equilibrio morale; il Signore ci copre con la sua grazia, con la sua misericordia, con la sua benedizione, e siamo nuovamente giustificati per mezzo della fede. È naturale che dobbiamo provare un vero pentimento nel nostro cuore. Se però andiamo troppo lontano, ci sarà molto più difficile pentirci, e forse non ci arriveremo mai.

Possiamo essere caduti, aver compiuto degli atti veramente riprovevoli: se risentiamo la nostra miseria e la disapprovazione del Signore, la nostra coscienza si risveglia e, per mezzo del sesto senso, la fede si ravviva in noi. Accostandoci al Signore, riceviamo nuovamente la giustificazione delle nostre mancanze. Come si vede, è una questione di equilibrio; anche la nostra vita è il risultato di un equilibrio.

Tutto ciò che è illegale turba l'equilibrio. Se abbiamo un punto d'appoggio sufficiente, possiamo sopportare anche un peso notevole senza per questo sentirci sfiniti; ma bisogna mantenere l'equilibrio. In questo caso non vi è fatica, né difficoltà, né pericolo.

Occorre dunque vegliare, conservando sempre un pieno controllo su noi stessi: mai agire d'impulso. Ho notato che certi amici lavoravano in un modo così disordinato da fare una quantità di movimenti per ottenere un risultato minimo; erano troppo impulsivi. Chi invece agisce in modo ordinato e metodico, lavora con maggior facilità e ottiene un risultato migliore.

Quando ci impegnamo nel buon combattimento della fede, abbiamo delle regole da osservare. Se le rispettiamo, acquisteremo a poco a poco delle abitudini che rappresenteranno per noi una vera protezione; daremo prova così di avere apprezzamento, rispetto e amore per l'Eterno e per quanto Egli ci raccomanda.

L'Eterno ci mette alla prova, come dice il profeta Amos, perché ci rendiamo conto se l'amiamo con tutto il cuore. Davide sentiva in sé un alto apprezzamento per Dio, tanto da esprimersi così: «Non voglio offrire all'Eterno un sacrificio che non mi costi nulla». Riservò all'Eterno quanto aveva di meglio e, per questo, l'Eterno lo onorò.

Dio lo ha promesso del resto, dicendo: «Chi mi onora sarà onorato, chi mi disprezza sarà disprezzato». Come sempre, si manifesta l'equivalenza. Se vogliamo avere dei giorni buoni, sentire la gioia nel profondo del cuore, dobbiamo comportarci come conviene. In questo caso il Signore ci accorderà la sua grazia, il suo soccorso e la sua benedizione.

Mi prendo una gran cura dei miei cari collaboratori, che stimo con tutto il cuore; veglio, fin che posso, affinché si trovino nella condizione migliore per svilupparsi spiritualmente. È a tale scopo che avvengono spesso dei cambiamenti, dei trasferimenti che hanno sempre il fine di aiutare, di incoraggiare, di consolare, di ridar forza a chi si sente le mani indebolite, poiché ciò che desidero, è che ciascuno raggiunga il traguardo.

Attualmente siamo arrivati al limite estremo delle tenebre che hanno invaso la Terra, siamo alla fine del tempo in cui la luce è stata presa per tenebre, e le tenebre per luce. La luce sta per penetrare coi suoi raggi le fitte tenebre, che scompariranno. Prima che questa potenza

benefica agisca, bisogna che l'aratro passi e i passi per dissodare il cuore di pietra degli uomini.

Ciò che gli uomini hanno seminato, lo raccoglieranno; e abbiamo il netto presentimento che quei semi d'egoismo e di malvagità, sparsi sulla Terra, daranno terribili frutti di tribolazione e di prove. Tutto sarà messo a nudo; tutti gli uomini saranno provati fino al midollo delle ossa. In quel momento, non si potrà più far passare il male per bene, o il bene per male. Il sordido egoismo, questo male che rode tutta l'umanità, darà i suoi frutti con un disordine indicibile.

Le nazioni hanno fatto tutti i preparativi perché questo gran giorno minaccioso si avveri. Ma in quel momento, i veri figli di Dio saranno protetti dalla grazia divina, avendo avuto la sensibilità necessaria per ricevere l'influsso del fluido vitale. Saranno al riparo della potenza del Signore.

A questo punto, vediamo e tocchiamo con mano quale aiuto ci sia offerto dalla luce che rischiarerà il nostro cuore, nella misura in cui rivestiamo le armi della luce. Noi le conosciamo, queste armi, e sappiamo quali risultati meravigliosi e convincenti producono, se le usiamo saggiamente.

Respingiamo con energia le opere delle tenebre, tutto ciò che si collega all'egoismo, e rivestiamo con gioia le armi della luce. Esse ci permetteranno di creare l'ambiente altruista della grazia divina, che si traduce in benevolenza, in perdono, in pazienza e in vero amore verso il prossimo. Sarà il mezzo migliore per incoraggiarlo a seguire, a sua volta, il cammino della luce, per poter rendere, con noi, gloria e adorazione all'Eterno e al suo Figlio amatissimo.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 23 Febbraio 2025

1. I nostri sforzi di purificazione dimostrano che abbiamo della stima per l'Eterno e per i suoi consigli?
2. Dimostriamo l'unità della famiglia divina amandoci, aiutandoci vicendevolmente?
3. Diffondiamo la luce e il calore dell'amore divino che brilla in noi?
4. Viviamo secondo lo spirito, perché ci dirigiamo verso l'altruismo?
5. Ci affidiamo completamente all'Eterno, trovando piacere nelle sue vie?
6. Agiamo ancora per impulso o diveniamo padroni di noi stessi?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino